

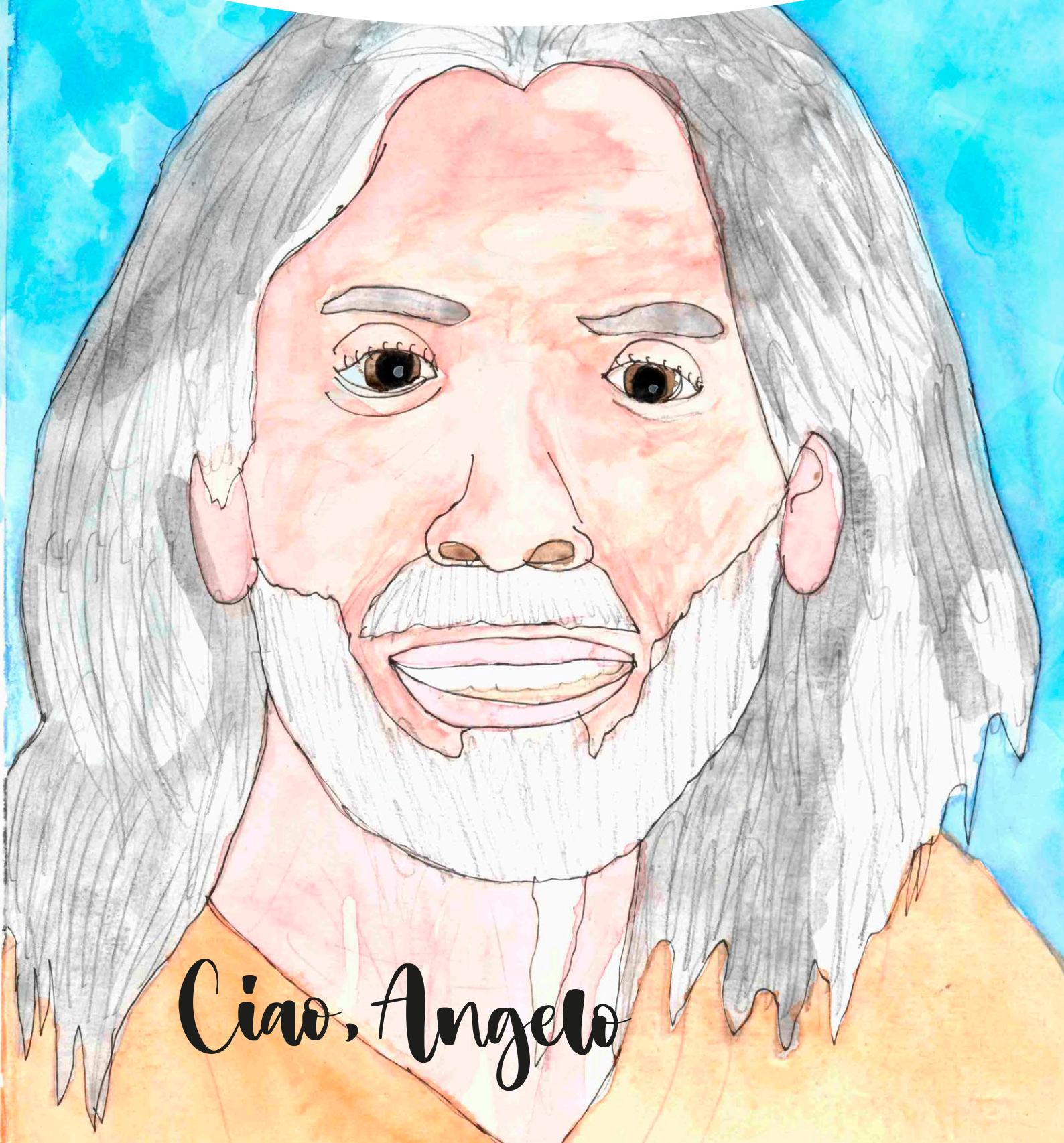
In&Aut

Voci sopra le righe



DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA

Marzo 2024
NUMERO SPECIALE



Ciao, Angelo

Editoriale

Valentina Gaviraghi

Caro Angelo, ti ricordi quando un pomeriggio di qualche anno fa, a casa tua, abbiamo ipotizzato di creare una rivista che raccontasse la vita della Associazione dando voce alle nostre ragazze e ragazzi?

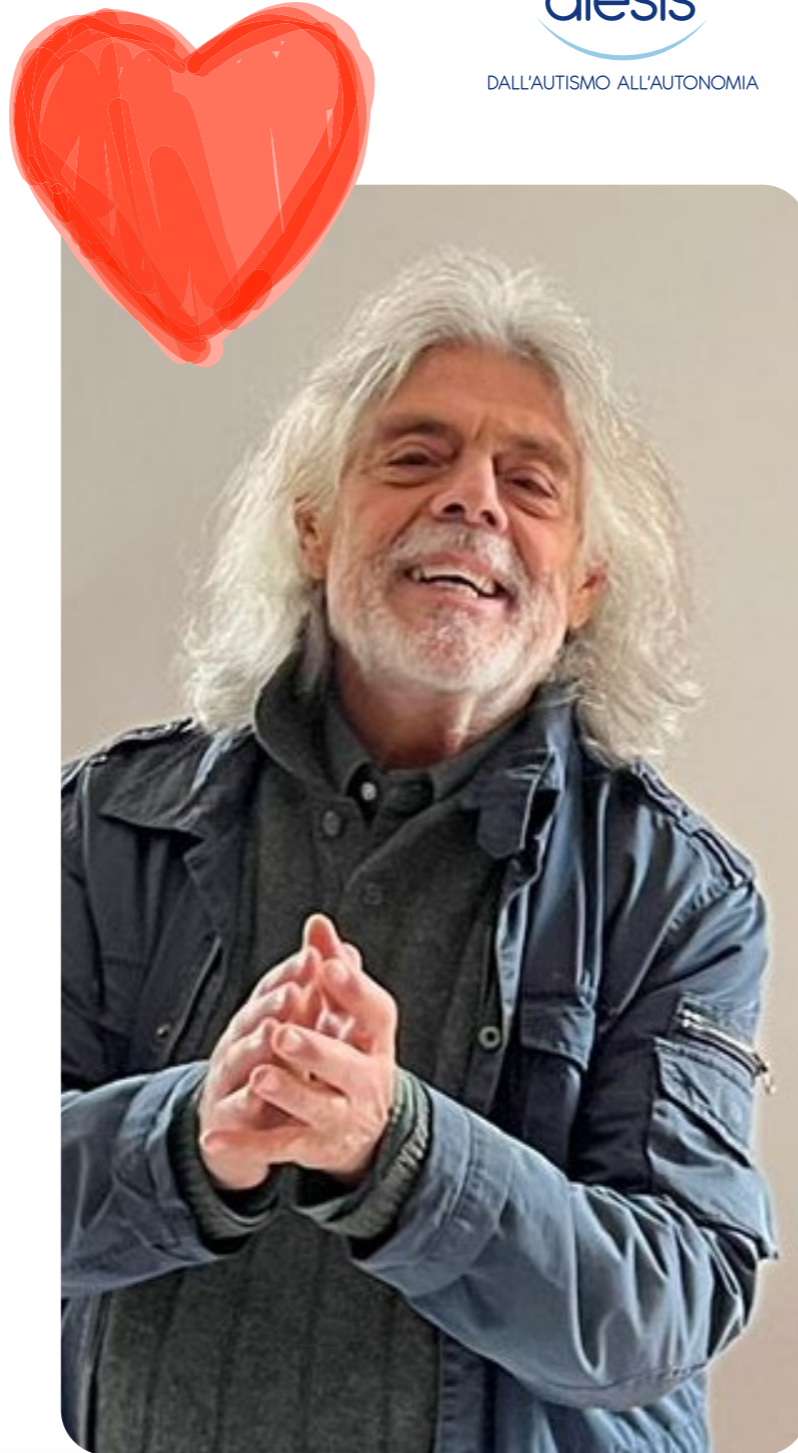
Nonostante fosse tutto da costruire, grazie al nostro entusiasmo e al tuo motto di vita preferito, "piuttost che nient, l'e'mei piuttost", cioè a dire meglio fare qualcosa piuttosto che fare nulla, abbiamo deciso di incominciare formando un piccolo team di redazione che prevedesse anche l'intervento del direttivo ragazzi.

Insieme abbiamo definito delle rubriche che parlassero delle varie attività e dei progetti della Associazione e delle passioni dei nostri ragazzi.

Davide Cattaneo è diventato il nostro illustratore ufficiale, e disegna di volta in volta le copertine secondo il tema che decidiamo di affrontare.

Oggi con orgoglio siamo al quinto numero e questa Edizione straordinaria la vogliamo dedicare completamente al tuo ricordo. Così ho chiesto a tutte le persone che ti hanno conosciuto dentro e fuori dall'Associazione di mandarci un pensiero, un ricordo, un'esperienza vissuta con te. Quando lo sfoglierai ti renderai conto e a volte ti sorprenderai, di quante persone ti hanno voluto e ti vogliono bene.

CIAO ANGELO



Se vuoi scoprire di più sulla nostra associazione visita il nostro sito www.associazionediesis.org oppure scrivici alla mail: segreteria@associazionediesis.org

Ricordi in libertà

MARILENA CORRADINI

Ricordo molto bene quando è nata diesis. Per alcuni ragazzi e ragazze nello spettro autistico si era concluso il percorso formativo presso Enaip Lombardia dove Angelo ha lavorato per tutta la vita prima come insegnante di italiano e di comunicazione nei corsi per normotipici/che e poi per ragazzi e ragazze con disabilità varie. Il corso era nato da un incontro magico tra Angelo e la dott.ssa Faggioli che si occupava di ragazzi e ragazze nello spettro presso l'ospedale San Paolo di Milano. Due menti che vedevano lontano, amanti delle sfide. Perché non sperimentare un corso dedicato a ragazzi e ragazze nello spettro? Si era discusso molto a lungo se questo non volesse dire ghettizzarli ma no, poteva essere invece un'opportunità di trovarsi con altre persone che vivevano esperienze di vita simili e che avevano bisogno, per apprendere, di metodologie particolari. Ed è scoppiata la passione: mi ricordo le riunioni con genitori, educatori e educatrici, altri formatori e formatrici per definire percorsi e metodologie utili, efficaci, che valorizzassero le esperienze e i saperi di ragazze e ragazzi. E loro sono sbocciati. Naturalmente ognuno e ognuna in modo diverso e personale.

E al termine del percorso ci siamo guardati/e tutte e tutti, genitori, formatori e formatrici, educatori ed educatrici e ci siamo dett* che non poteva finire lì. C'era bisogno e desiderio di continuare a vedersi, frequentarsi. C'era bisogno e desiderio che ragazzi e ragazze diventassero sempre più autonomi e capaci di muoversi nel mondo. Insomma c'era bisogno di diesis. Angelo era in pensione e si è buttato con grande entusiasmo in questa nuova avventura. Passava tutto il suo tempo a cercare contatti, a cercare un luogo dove ragazzi e ragazze potessero passare del tempo insieme e sperimentare esperienze di vita quotidiana. E il luogo è stato trovato a Vailate grazie ad un contatto con l'Umanitaria. Ricordo l'entusiasmo di Angelo per un contesto così bello e accogliente. E le feste organizzate con i

genitori con tavole imbandite di ogni ben di dio, curate nei particolari da Liliana. E poi è arrivata anche Cascinett per un breve periodo con gli indimenticabili karaoke. E la partecipazione alla maratona di Milano, quanto entusiasmo, quanta soddisfazione!

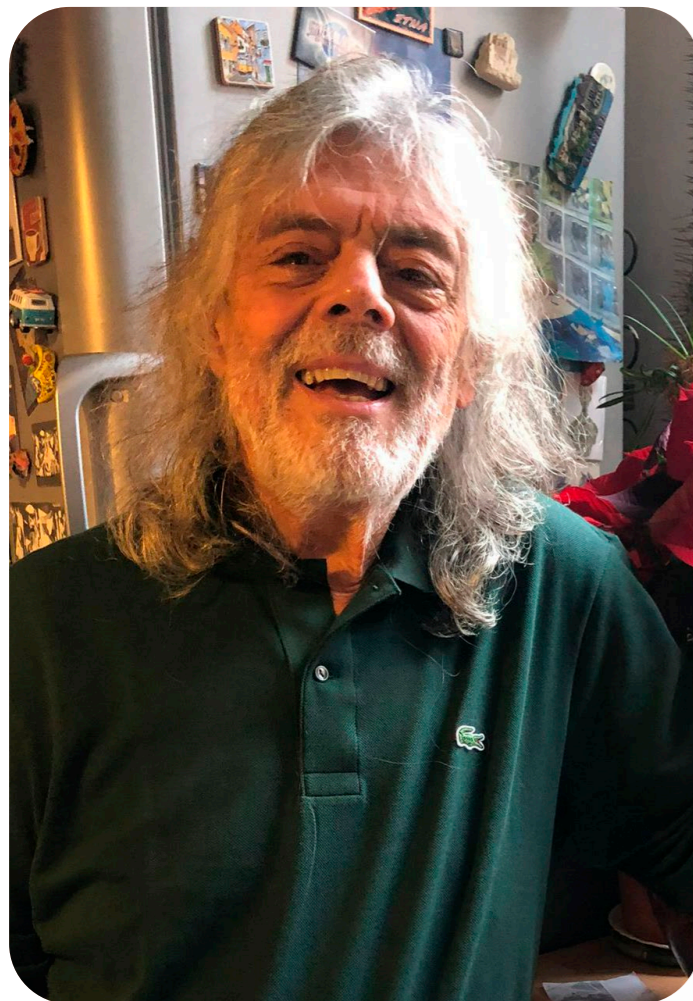
Angelo passava le sue giornate a parlare con genitori, con i ragazzi e le ragazze, ad organizzare esperienze, corsi, a cercare di coinvolgere istituzioni, amici e amiche, parenti. Spesso diceva che diesis gli avrebbe fatto perdere le amicizie tanto lui stava con il fiato sul collo a tutti e tutte per cercare di acquisire soci/e, volontari e per raggranellare fondi. Era molto attento ai conti (nel privato non ne voleva sapere di fare conti, la sua frase preferita era: finchè ce n'è, viva il re quando non ce ne sarà più, ci penseremo). Passava ore a fare tabelle excel precisissime per far quadrare i conti e permettere al maggior numero possibile di ragazzi e ragazze di poter partecipare alle varie attività.

Ed erano gli incontri con le persone che davano corpo alle idee. E' successo con Anna per il corso di canto, con Valentina per la rivista, con Alessandro per il corso on line, con Lucia e Dario per il progetto Aned, con Paola per i corsi di informatica e così via: Angelo aveva bisogno di sentire la passione, la trasparenza delle persone e le idee allora nascevano condivise e avevano gambe per camminare. Una delle sue frasi preferite era: il bene è nemico del meglio: non era necessario avere tutte le condizioni perfette per partire, si migliorava facendo. E ricordo molto bene il magico incontro con Carmelo. Sapete quella sensazione di conoscersi da sempre e di capirsi profondamente. E' stato così e l'entusiasmo di Angelo e di Carmelo si sono incontrati ed è nato il trekking. Non c'era soddisfazione maggiore per Angelo che vedere i suoi ragazzi e ragazze camminare in mezzo ai boschi, qualche volta arrancare sulle salite, ascoltare i suoni della natura incantati dal

sapere di Carmelo. Angelo diceva: siamo riusciti a schiodarli/e dal divano e dal Pc.

E il contatto con i suoi ragazzi e le sue ragazze erano fondamentali; nell'ultimo periodo soffriva per il fatto di essere molto preso dagli aspetti più burocratici e organizzativi e di avere meno scambi diretti con loro. Angelo riusciva a vedere ciò che ognuno/a di loro poteva diventare e questa fiducia visionaria loro la sentivano e lo ascoltavano anche quando i suoi giudizi erano severi perchè sapevano che lui ci teneva tanto a che trovassero una loro strada ricca di soddisfazioni.

Diesis ha permeato tutta la nostra vita da quando é nata. Angelo faceva per diesis, senza brontolare, quello che nella quotidianità detestava come alzarsi presto al mattino o prendere degli impegni il venerdì pomeriggio o ancor peggio il sabato.



Puntualissimo con le aziende dove erano inseriti/e ragazzi/e, riusciva a conquistare le équipes con la sua competenza, entusiasmo e tenacia. Ho ricevuto da molte persone con cui ha lavorato messaggi in cui ringraziavano per tutto quanto hanno appreso grazie proprio alla sua capacità di coinvolgere e motivare alle sfide. Una responsabile aziendale lo ha definito "un presidente presente". Non era il ruolo che lo interessava era l'esserci.

E ricordo gli sforzi per delegare parte delle sue responsabilità. Ci credeva veramente nella partecipazione ed era contento della struttura più complessa che diesis si è data negli ultimi anni anche se rimaneva sempre la preoccupazione del riuscire a farcela economicamente.

Angelo non si faceva scrupolo a chiedere e stava col fiato sul collo a tutte e tutti finchè non otteneva quanto era stato deciso. Ogni tanto cercavo di frenarlo, ad esempio stoppandolo quando nel bel mezzo del pranzo o della cena voleva telefonare a Paola per chiederle qualcosa: non sempre riuscivo, anzi, quasi mai.

E la sua paura degli ultimi mesi era di non riuscire a vedere il negozio di Autelier per la cui realizzazione aveva messo tanta energia e di cui era così orgoglioso e purtroppo non é riuscito a vederlo.

Quando moriva qualcuno e le persone erano tristi lui diceva : ma si, dopo un mese nessuno si ricorderà più di lui o di lei e succederà così anche per me.

Ma non sarà così per Angelo, ne sono certa, vive nei semi che ha gettato, nei cuori che ha incontrato nella sua vita così piena e generosa.

E ringrazio tutte e tutti coloro che si stanno dando un gran daffare per portare avanti i progetti di diesis e Autelier e in questo modo mantengono viva la memoria di Angelo.

Il fiore di Angelo

CRISTINA PANISI

Sabato 8 ottobre: primo incontro in AUTelier, ultimo incontro con te, dedicato ad un futuro diverso e possibile.

Un futuro che non avresti visto e che ti sarebbe certamente piaciuto: il Giardino Segreto è fiorito.

Avresti probabilmente detto "Avete visto che avevo ragione?".

Non hai mai smesso di sperare di potercela fare e avere la meglio sulla malattia.

La tua ostinazione quando credevi in qualcosa, ti ha sempre portato ad ottenere il risultato che volevi.

Quindi era naturale pensare che anche stavolta sarebbe andata così.

La forza con cui hai vissuto fino agli ultimi giorni era la stessa che vedevi e potenziavi negli altri, soprattutto nelle persone che si consideravano o erano ritenute "fragili".

La fragilità è negli occhi di chi guarda. E tu questo sguardo che condanna le persone ad una vita di serie B non l'hai mai potuto soffrire. Così, l'hai cambiato, trovando la strategia più efficace: hai acceso tante luci.



Ci siamo incontrati in un luogo senza spazio né tempo: nella qualità e nelle opportunità per persone che hanno il diritto ad un'esistenza e non meritano solo sopravvivenza.

Questa intesa ha reso tutto straordinariamente semplice ed efficace, ha dato il via a volani virtuosi, alimentati da etica e cultura, rendendoci compagni in una "resistenza senza scarponi", in una trincea invisibile, alla quale non è possibile sottrarsi senza sentirsi tremendamente codardi. Solamente la morte costringe ad abbandonare il campo.

Ciao caro compagno.
Il cammino solitario è pesante.
La codarda tentazione di lasciare il campo ogni tanto si insinua.

Ma nel ricordo, nasce un fiore, silenzioso monito "per tutti quelli che passeranno".

Rimetto in spalla il mio e il tuo zaino.
E riprendo la via con cuore pesante.

Grazie per il tempo che abbiamo condiviso.
È stato un grande onore combattere al tuo fianco.



LILIANA CICOLANI

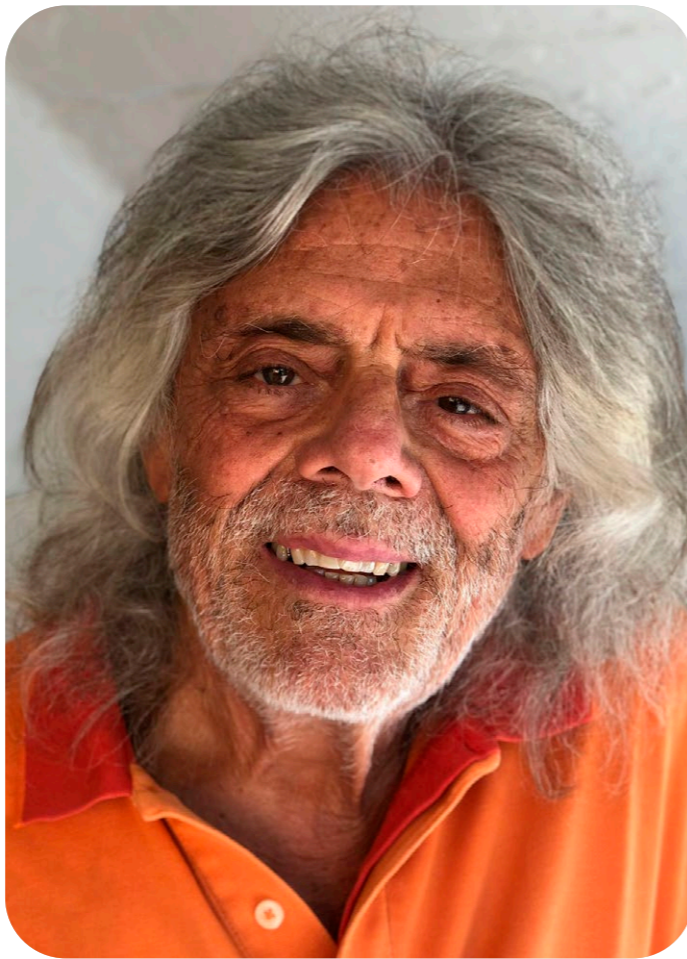
Ci sono dolori che trascendono le parole, le rendono quasi inadeguate. Mai avrei pensato mio carissimo Angelo di parlare di te, anziché con te. Sento così assurda e inaccettabile la tua morte che la mia mente la rifiuta e spesso si rifugia in una specie di realtà parallela dove tutto è come qualche mese fa. Ti abbiamo conosciuto perché – in un periodo di grande sofferenza- la vita ha deciso di farci un regalo, un preziosissimo regalo! Con la tua sensibilità, l'esperienza decennale con ragazzi e ragazze speciali hai percepito il nostro dolore, capito le nostre paure. Come tanti genitori, eravamo consapevoli che finita la scuola i nostri figli sarebbero diventati invisibili, nel 2010 i disturbi dello spettro autistico in Italia, erano confinati in poche frasi stereotipate e scarso fondamento scientifico.

Tu hai capito le nostre preoccupazioni e ci hai trasmesso la tua fiducia, la convinzione che un passo alla volta, insieme, avremmo potuto cambiare le cose, aiutare la società a capire ed includere la diversità, a pensare un futuro per i nostri figli. E noi, un gruppo di genitori conosciutosi all'Enaip (noi ultimi arrivati perché Gianmarco aveva già concluso il suo ciclo alle superiori) ognuno con il suo pesante fardello, ci siamo affidati a te, certi di fare la scelta giusta.

È stata la migliore che potessimo fare. Qualche incontro nello spazio Nautilus creato da Fabrizia Bugini e la decisione di una Associazione che si dedicasse a giovani maggiorenni, concentrandosi sulle loro necessità, nasce DIESIS: **Domani Insieme E Sempre Integrati Socialmente.** Una Associazione che doveva imparare ad esserlo, ma pionieri di un sogno. La sede degli incontri all'inizio era la casa di Pino e Donatella, lì abbiamo fatto le prime riunioni tra uno spuntino, grandi riflessioni, e tante risate ogni volta che ci bloccavamo per capire come strutturarla, poi nell'appartamento che hai ottenuto da un inquilino del tuo palazzo, chi poteva dirti di no?

Grazie a te e ad altri bravissimi insegnanti di Enaip, siamo diventati una grande famiglia, una famiglia che discute, propone, si confronta, si

diverte, allontana e poi dimentica la solitudine della diversità. Si sono creati legami, sono nate amicizie, la consapevolezza di poter contare gli uni sugli altri. Tu con garbo, ma senza mai desistere o arretrare di fronte agli ostacoli, forte delle tue convinzioni, hai bussato a tantissime porte, alcune sono rimaste chiuse ma molte si sono aperte e DIESIS ha iniziato il suo cammino, anzi la sua corsa perché abbiamo partecipato anche alla Milano City Marathon. Spesso tornando a casa dopo uno dei nostri numerosi incontri - al comune, ad un corso, un appuntamento, un convegno, - mi fermavo a riflettere che il mio era l'impegno di un genitore, ma il tuo?



Le ore che dedicavi alla nostra Associazione crescevano in modo esponenziale, cosa ti spingeva a continuare? I tuoi ideali, il tuo essere coerentemente Angelo, la certezza che un passo alla volta avremmo raggiunto i nostri obiettivi, ma anche la tua meravigliosa famiglia che ha sempre creduto in quello che facevi, lo ha condiviso e sostenuto. Avevi la visione del dopo

di noi anni prima che si iniziasse a parlarne. La prima esperienza a Cascinet, che tu volevi già trasformare in un laboratorio residenziale, non è andata in porto, ma quello spazio ha regalato a noi famiglie giornate di gioia, si ballava, si cantava, ci si conosceva come persone non solo come genitori, ragazzi e ragazze si divertivano insieme e cominciavano ad essere un gruppo.

Poi Casa Riccardo è diventata una realtà, grazie a Sodalitas che aveva premiato il nostro progetto e all'Umanitaria che ci aveva dato la magnifica sede di Vailate. Una palestra di autonomia per i ragazzi, un sollievo per i genitori che potevano per qualche giorno tornare ad essere anche una coppia. Le vacanze in gruppo con gli educatori, le uscite serali, le gite culturali di un giorno, il gruppo di canto, danzaterapia, il laboratorio di intaglio, il corso di informatica, il trekking! Quante iniziative per raccogliere i fondi necessari per pagare gli educatori, l'assicurazione e poi casa solidale! Indimenticabili le cene e le serate organizzate dal nostro caro Ignazio per presentare i suoi libri coinvolgendo il club dei Lions.

Diesis è diventata ben presto un riferimento importante per tanti genitori che si rivolgevano a noi dopo la diagnosi oppure per occupare il tempo dei figli "divanizzati" come dicevi tu, dopo la fine del ciclo di studi, con attività che sviluppassero le loro abilità sociali. Eri un vulcano di idee che proponevi con semplicità, coinvolgendoci. Non so come facessi a pensare e a tenere il filo di tutte queste cose, anzi lo so, con impegno, passione, tanto tempo dedicato e soprattutto un profondo affetto per i nostri ragazzi e ragazze di cui conoscevi ogni peculiarità e capacità. Hai sempre visto in ognuno/a di loro quello che avrebbero potuto fare se accompagnati nel modo giusto, lavorando sui loro punti di forza e sulla loro autostima.

Vedevi l'armonia, la musica che loro, singole note, avrebbero potuto creare. Non hai mai perso l'entusiasmo, la voglia di fare di più e meglio e guarda cosa ci hai lasciato! DIESIS è cresciuta tantissimo, sei riuscito a creare una rete importante con altre Associazioni, ad avere un comitato scientifico, a coinvolgere nuovi

genitori e volontari per rinnovare il direttivo, a realizzare il progetto di un giornalino cui tenevi tantissimo, il progetto Peers ma soprattutto l'inserimento lavorativo di tanti ragazzi. Non tutti/e sono in grado di svolgere il lavoro in una azienda? Ecco allora che il lavoro deve adattarsi a loro, il tuo ultimo sogno: Autelier, vestiamo un mondo migliore. Un mondo che tu hai contribuito ad essere migliore. Tu, Angelo, hai colorato l'invisibile ben prima del



progetto che hai portato avanti con Adecco e per questo avrai la gratitudine di tutti i genitori e i familiari che hanno avuto il privilegio di conoscerti, sei parte della nostra vita, sei nel sorriso dei nostri figli, sei nei nostri cuori. A DIESIS manca tantissimo il suo PRESIDENTE, a me manca terribilmente l'amico. Per fortuna ho 13 anni di cammino insieme, 13 anni pieni di ricordi, la memoria sarà la mia compagna nei momenti difficili e in quelli lieti. E la certezza che ovunque tu sarai non potrai andare più lontano dei miei pensieri mio carissimo Angelo.

ANNAPAOLA OSELLA

Vorrei mandare un ultimo saluto al nostro amico più caro Angelo: quell'amico che capita nella vita inaspettatamente, come un dono del cielo e che da quel momento cammina al tuo fianco, condivide il tuo fardello e ti sprona giorno dopo giorno, con instancabile tenacia, ad uscire dai momenti bui.

I 14 anni di Edoardo coincisero con la data della sua diagnosi ufficiale e non fu facile associare le sue caratteristiche e peculiarità a quelle di un intero gruppo di ragazzi che manifestavano problematiche simili alle sue. Quando mi recavo all'Enaip provavo tanta sofferenza, ma egli mi strappava sempre tanti sorrisi e talvolta risate di gusto attraverso aneddoti e racconti di vita vissuta con questi giovani così speciali e naturali.

È stata la prima volta in cui ho avuto il conforto di sapere che la mia famiglia non era sola, che c'era qualcuno disponibile ad intraprendere con noi il percorso volto a comprendere "cosa realmente avremmo potuto fare per dare un futuro ai nostri ragazzi".

Da allora la nostra vita è cambiata e oggi posso dire che siamo stati molto fortunati, come molte altre famiglie che con noi hanno in quegli anni intrapreso lo stesso cammino.

Desidero quindi esprimere tutta la gratitudine che provo, insieme ad Edoardo, Federico e Andrea, nel ricordo di tutto quello che Angelo ha significato e vorrei salutarlo ricordando un bellissimo vecchio film di Frank Capra "La vita è Meravigliosa" in cui al protagonista viene fatto il dono di vedere come la sua vita ha significato tanto ed ha cambiato il destino di tante persone.... Spero che egli dall'alto, possa percepire tutto questo bene che gli vogliamo.

Concludo con il pensiero che Edoardo ha scritto per salutare il suo più grande amico: *"Caro Angelo Chiodi: ti ho conosciuto al inizio della mia grande avventura cominciata dal liceo e poi hai creato Diesis per aiutare tutti noi, con attività bellissime e lavoro facendoci conoscere amici e grandi persone. Sei stato un vero angelo per la mia vita ed hai fatto tanto per me, mi hai aiutato in tanti momenti difficili e sei stato un grande amico. Credevi tantissimo in me e mi davi forza per continuare a lavorare, e mi hai anche aiutato ad avere il mio ultimo lavoro a Pizzaut e l'ultima volta che ci siamo incontrati alla cena Diesis del 2022 è stato bellissimo vedere che eri orgoglioso di me. Grazie per tutto, mi mancherai moltissimo ti voglio tanto bene"*.

PAOLA BONORA

Caro Angelo, hai dispiegato le tue ali e hai spiccato il volo verso cieli più azzurri. Sei stato un pioniere e una guida luminosa e sicura non solo per i tuoi ragazzi e ragazze, ma anche per le loro famiglie. Hai insegnato con il tuo esempio di vita, che la diversità è nello sguardo e che bisogna andare avanti; ci hai fatto alzare dal divano e ci hai accompagnato nel cammino verso la piena autonomia. Ora tocca a noi continuare nel solco che hai tracciato, ricordando che non importa quanto sia ancora lontana la meta ma quanto abbiamo imparato durante il viaggio: l'importanza della solidarietà, della partecipazione, della libertà. Ciao Angelo, di nome e di fatto! Con affetto e stima

(Paolina mamma Carlo)

FEDERICA CANTRIGLIANI

È molto difficile per me parlare di Angelo al passato. Ricordo ancora la prima volta che l'ho visto: è arrivato in sella la sua bici attraversando i giardini di villa Finzi fino in casa solidale. La prima cosa che ho pensato è che fosse una persona unica. Ricordo ancora la passione con cui mi ha presentato Diesis l'amore con cui mi hai raccontato di ognuno dei ragazzi e delle ragazze dell'associazione. Si percepiva tutto suo impegno e tutta la voglia che aveva non solo di sentirsi utile, ma di essere un punto di riferimento, un faro, per chiunque ne avesse bisogno. Ed è questo che è stato la luce nella notte e nella tempesta per tante persone che non sapevano cosa fare della loro vita e che cercavano delle soluzioni e non solo belle parole.

Angelo era una persona pratica. "Il meglio è nemico del bene" era il suo mantra, l'avrò sentito un miliardo di volte. Era il suo modo di dirci che ok, sarebbe fantastico che tutto fosse perfetto, ma l'importante è cominciare a darsi da fare, essere presenti anche nel caos e nella confusione. La vera bellezza è lavorare insieme, crescere e cambiare ogni giorno, andare avanti in un percorso che forse non era del tutto ben definito ma che era pieno d'amore.

Diesis prima e atelier negli ultimi mesi lo dimostrano: Angelo era un sognatore. Uno di quelli capaci di avverare i sogni, i suoi e quelli delle persone che si rivolgevano a lui. Abbiamo perso un punto di riferimento importantissimo ma la luce, quel faro che è stato capace di costruire e creare, esiste ancora e saremo noi a provare ad alimentarlo e a mantenerlo vivo nel suo ricordo.

Io non lo ringrazierò mai abbastanza per tutto quello che mi ha insegnato e per lo spazio che si è preso per imparare qualcosa da me tra risate, confronti e scontri. Mi manca e mi mancherà ogni giorno. Perché ad Angelo, nel bene e nel male, gli si poteva solo voler bene.

ALESSANDRO DELL'ACQUA

Ho conosciuto Angelo durante il breve periodo che ho trascorso presso l'ENAIP di Milano, mi era stata da poco diagnosticata la mia patologia. Angelo è stato molto prezioso per le mie successive esperienze professionali, offrendomi sempre la sua competenza e costante vicinanza.

Mi ha colpito in lui la sua umanità e il suo carattere dolce ma rigoroso e lo considererò sempre come un pilastro e baluardo dell'Associazione che lui stesso aveva creato con tanto impegno e dedizione per noi ragazzi "speciali".

Resterai sempre nel mio cuore e dedico a te questa vignetta (un personaggio da te molto amato).



RAFFAELE PAPALEO

Ho collaborato con Angelo per 5 anni ed è stato davvero un bel viaggio. Mai sopra le righe, sempre con molta competenza e tanta, tanta umiltà. In questi anni però abbiamo parlato solo di lavoro.

A causa della sua malattia, ho preferito, qualche giorno prima del suo decesso, aprirmi, dirgli cosa davvero pensassi di lui. Gli ho spiegato che se faccio questo lavoro da tanti anni e con passione è per stare al fianco di persone speciali, proprio come lui. Ne è rimasto sorpreso, mi ha ringraziato, visibilmente emozionato.

E gli altri cosa pensavano di Angelo? Rimaniamo nel mio ambito, la raccolta fondi. Proprio oggi, ho sentito una fondazione per fargli alcune domande relative ad una richiesta di contributo presentata a nome DIESIS e la referente, a inizio chiamata, mi ha chiesto: "Ma come mai chiama lei? Di solito io parlo con il presidente? Ho spiegato l'accaduto e lei mi ha risposto: "...devo farle una confidenza, parlo con tante persone, molti enti non-profit ci chiamano per chiedere un sostegno, ma poi mi dimentico delle persone. Di Angelo invece mi ricordo bene, l'ho chiamato alcune volte, so che era molto occupato con l'Associazione e a fare il nonno, ma era sempre piacevole parlare con lui, una persona squisita".

Due piccole testimonianze, nulla più.



SIMONE PERELLI

Vorrei dire alcune cose riguardo al defunto Presidente di DIESIS, Angelo Chiodi.

So che quello che vi sto scrivendo, l'avrete già sentito al funerale lo scorso gennaio, ma vorrei dirlo comunque così che possiate ricordarlo. Ho conosciuto Angelo Chiodi nel lontano 2015, quando i miei genitori hanno saputo dell'Associazione DIESIS, che si occupa di ragazzi affetti da Autismo per aiutarli a stare con gli altri e farli contenti. In quel periodo si stava avvicinando il periodo estivo e quando mi hanno comunicato che ci sarebbe stata una vacanza, io ero un po' titubante, ma alla fine decisi di accettare per vedere come era questa associazione.

Il posto dove siamo andati era Cattolica, molti ragazzi erano venuti con me e che sicuramente si ricordano il bel posto che era. Poi con il passare degli anni, ho frequentato DIESIS sempre di più e alla fine sono diventato un ragazzo molto più responsabile, ho aiutato gli altri ad adattarsi, specie quelli arrivati successivamente, e mi ha aiutato ad aprirmi, cosa che prima non lo ero molto.

Quando ho saputo che il nostro caro Presidente era venuto a mancare, io mi sono sentito molto triste, perché il nostro Angelo Chiodi, era una sorte di guida spirituale per tutti noi.

È come se una parte di tutti noi se ne fosse andata insieme a lui. Lui ci mancherà molto.

Un'ultima cosa. Noi di DIESIS ci vogliamo molto bene. A volte ci sono alti bassi, molti belli e brutti, ma alla fine con il gruppo possiamo riscattarci.

Noi siamo come una seconda famiglia.

FRANCO ABBIATI

Lo incontrai per la prima volta alla fermata della metropolitana linea 1 Rossa Loreto.

Valentina era già in contatto con lui, ma, penso volutamente, non mi disse nulla sul suo aspetto o in generale sulla sua persona, probabilmente in attesa delle mie impressioni.

Ricordo la sua folta chioma bianca, il suo abbigliamento informale, le sue scarpe di tela, era un periodo estivo, ma quello che più mi colpì, fu il suo approccio dialettico.

Non si preoccupò di presentarsi né tantomeno accennò a una richiesta di presentazione da parte mia, incominciò a parlare con Valentina in merito a tutte le problematiche inerenti a DIESIS di quel momento, con un fiume di parole, con una carica verbale, con un entusiasmo misto ad ansia, che onestamente, mi lasciarono perplesso, incapace di capire tutte le sue parole e le situazioni che queste parole andavano delineando.

Rimasi zitto, impossibilitato ad entrare nel discorso, mentre lui parlava e già mi chiedeva il mio parere, il mio giudizio su come affrontare le urgenze della associazione, come se io fossi a conoscenza di tutti gli aspetti e i soci della medesima.

Mentre il metrò correva veloce sui binari e la nostra fermata veniva annunciata, mi soffermai a guardare negli occhi questo uomo, non certo esile nel corpo, con una presenza fisica che mi parve importante, incurante del mondo esterno che lo circondava, ma in grado di emanare con le parole entusiasmo, con una capacità rara di catturare il tuo interesse e farti partecipe immediatamente del suo pensiero.

Sono passati gli anni, ma Angelo non è mai cambiato, una bandiera, per molti in grado di sventolare anche nei momenti difficili, per pochi un pensiero superato.

Per me rimarrà sempre nel mio cuore con il ricordo dei consigli che puntualmente mi chiedeva durante i trekking su quale tipo e spessore di calze doveva mettere per non avere male ai piedi.

Ciao Angelo



PAOLA TECCHIATI

*Pace, Pace! Non è morto, non dorme!
Si è svegliato dal sogno della vita.
Adonis di P.B. Shelley*

Ho un vuoto enorme nel cuore.

Sapessi che fatica scrivere di te, ma non perché manchino le parole, perché, porca miseria, continui a farmi piangere e non riesco a finire una frase senza commuovermi.

Io ho ancora tante cose da chiederti. Ho ancora tante cose da imparare da te.

Abbiamo avuto poco tempo per conoscerci ma, in questi tre anni, ho trovato un fratello, un maestro, una guida, un amico. Hai creduto in me.

Abbiamo riso, abbiamo discusso, nel tuo essere visionario e sognatore mi ci ritrovavo perché non ho mai incontrato una persona come te che mi ha insegnato che i sogni, se ci si mette di impegno, possono essere realizzati, tu che hai sempre visto la possibilità nelle difficoltà.

Mi mancano le tue innumerevoli telefonate quotidiane: "stai pranzando?" mi chiedevi quando chiamavi all'ora di pranzo, il nostro gioco era che ti rispondessi "no" e tu fingevi di essere deluso dal fatto di non avermi disturbato. Non lo hai mai fatto, disturbare intendo, perché per me le tue telefonate erano diventate una priorità. Testardo, rompiballe ma avevi spesso ragione.

Ricordo il mio terrore quando attraversavamo la strada insieme perché tu passavi col rosso e io, lenta come sono, ti seguivo sperando di non essere investita..... oppure i sorpassi in macchina, io che non amo la velocità al contrario di te.

Vedi, in molte persone, credo tutti coloro che hai incontrato nel tuo cammino, hai lasciato solo bei ricordi e tanto, tanto amore. Una persona rara, unica, con i suoi pregi e i difetti che riuscivi a far accettare proprio perché compensavi con una grande, immensa presenza e un grande, immenso cuore.

Io so che ti troverò, in ogni piccola, grande cosa, nella visione di ciò che hai creato con la passione che hai messo in tutto ciò che hai fatto.

Sono sicura che tu continuerai ad accompagnarci.

Avanti! Come scrivevi sempre nei tuoi messaggi di incoraggiamento.

MARTA INFANTI

Ho conosciuto Angelo 17 anni fa in occasione dell'iscrizione di Paolo alla scuola Enaip.

Per me era un periodo molto difficile, perché non sapevo come gestire mio figlio e con una grande paura per il suo futuro; mi ero appena trasferita dalla Calabria proprio per fargli frequentare il corso all'Enaip come mi aveva consigliato la dottoressa Faggioli.

Angelo mi ha fatto tante domande su Paolo e sul suo comportamento e poi lo ha accolto in classe. Ha frequentato il corso per 6 anni con tante difficoltà ma anche con tanti miglioramenti.

Alla fine del corso la prospettiva era di nuovo casa e disperazione e nella stessa situazione erano anche le famiglie degli altri ragazzi che negli anni avevano fatto gruppo e si era formato un legame di amicizia.

Angelo ha raccolto le paure di tutti i genitori e ci ha proposto di formare un'associazione per continuare le esperienze della scuola puntando soprattutto su socialità e autonomia e noi genitori abbiamo aderito senza dubbi.

E' stata un'avventura splendida grazie alla tenacia, alla professionalità e alla sensibilità di Angelo.

Posso dire che per me lui è stato la classica luce in fondo al tunnel e tale è rimasto fino alla fine.

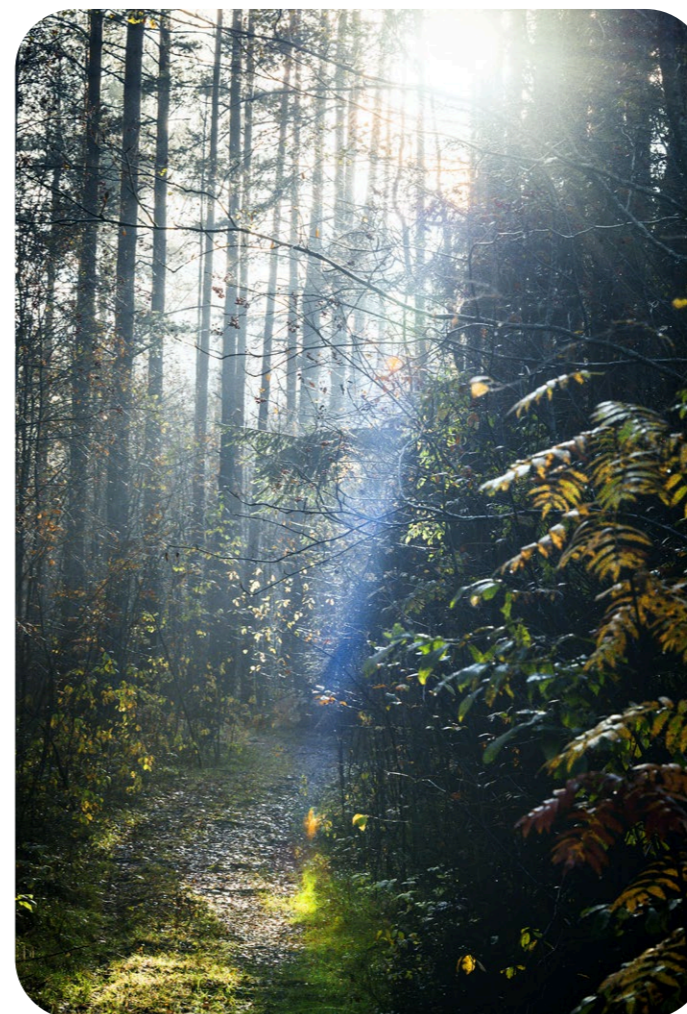
Grazie Angelo, io e la mia famiglia ti saremo sempre grati.

CARMELO VANADIA

Al funerale di Angelo sono arrivato pieno di nodi. Quello più grosso, alla gola, si è formato alcune settimane prima, quando ho saputo della malattia. Il caso ha voluto che mi trovassi con il gruppo di DIESIS, tra i meravigliosi boschi autunnali dell'Alpe Devero.

Ho sentito subito il bisogno di mettermi in contatto con lui, così, un po' per interrogare la mia paura e rendermi conto delle sue condizioni, un po' per condividere lo stupore di gruppo nell'attraversare un bosco d'autunno. Abbiamo, dunque, fatto una videochiamata.

È stato uno di quei colpi di frusta che arrivano quando correnti opposte si mescolano. Una videochiamata surreale: noi, le guance arrossate come le foglie per il freddo e gli occhi lucidi a causa dell'aria frizzante; Angelo, il viso colorato dall'emozione e gli occhi lucidi, ma spaventati per l'aria brutta delle sale mediche. Ci siamo guardati attraverso uno schermo. Ci siamo detti tutto con



le parole. Il resto ce lo siamo detti in silenzio. "Continueremo a camminare"

Eccolo l'altro nodo importante: ricordarsi di praticare. Angelo aveva il potere del bosco. La capacità di generare rizomi, radici, relazioni. La capacità di creare super organismi, strutture vive formate da organismi che si relazionano e si mischiano. Come il grande larice, il mirtillo, il rododendro e la formica rufa che, vivendo in simbiosi, appoggiandosi alle proprie radici, creano il bosco.

Ho avuto questa visione netta al funerale di Angelo. Quella sala gremita oltre i confini spaziali, gremita fin nelle case di chi non è riuscito a esserci: tutte quelle persone insieme, mi sono sembrate un bosco. Il bosco generato da Angelo. La sua eredità. E allora l'ultimo nodo, più piccolo, meno difficile da sbrogliare, è un velato senso di felicità per essere stato ed essere parte di questa grande bellezza, di questa grande umanità, per aver intrecciato le mie radici con Angelo.

NICOLETTA BIGATTI PORNARO

Era un periodo difficile per noi. Francesco aveva appena trovato una spiegazione medica al disagio che da sempre lo accompagnava e noi, dopo anni di sofferti passi a vuoto, ci trovavamo ad affrontare una certezza che era tale solo nel nome ("Asperger"), ma risultava del tutto misteriosa nel contenuto e, soprattutto, negli strumenti utili ad affrontarla.

Fu allora che ci parlarono di un insegnante dell'ENAIIP di Milano che da anni aveva preso a cuore questa problematica e insieme a un gruppo di genitori aveva costituito un'associazione per sostenere ragazzi e adulti con la Sindrome: per noi, una vera manna dal cielo!

Arrivai perciò all'appuntamento fissato telefonicamente piena di speranza e con la sensazione di intravedere uno spicchietto di azzurro nei nuvoloni del nostro orizzonte. Mi aspettavo di incontrare un professore di quelli "classici" nell'aspetto, nei modi e nel look, e invece trovai una persona che di formale non aveva proprio niente, ma sapeva naturalmente rassicurare e trasmettere fiducia: bastarono poche battute perché quel minuscolo pezzo di sereno diventasse qualcosa a cui guardare con meno paura.

Così è cominciato il nostro cammino con Diesis. Angelo è riuscito a poco a poco a scardinare le resistenze opposte da Francesco nei confronti di situazioni e ambienti nuovi, facendolo uscire da quel "guscio" che lo ostacolava nei suoi contatti col mondo e gli impediva di valorizzare le sue capacità. Poi i corsi di preparazione al lavoro, i tirocini, le gite, le vacanze, ogni iniziativa che il nostro vulcanico presidente è riuscito a mettere in campo nel corso del tempo hanno fatto il resto: in dieci anni nostro figlio è del tutto cambiato, e se adesso ha anche un lavoro di cui è soddisfatto e orgoglioso sappiamo che è soprattutto grazie alla passione e alla tenacia di Angelo. Abbiamo saputo all'ultimo della malattia che lo ha portato via, e non c'è stato modo di dirgli quello che avremmo voluto. Lo facciamo adesso, convinti come siamo che il nostro messaggio gli arriverà comunque, anche se la nostra visione

del mondo non ci permette di prefigurare lontani paradisi: grazie, Angelo, grazie per tutto. I grandi uomini come te hanno almeno questa fortuna: non muoiono mai davvero, perché restano vivi e presenti nel cuore di tante, tantissime persone.

Così sarà per noi: terremo stretto il tuo ricordo per sempre.

Nicoletta, Fabio e Francesco



DENIS INFANTI

Vorrei ricordare Angelo utilizzando le sue stesse parole. Questo è l'ultimo messaggio che alcune settimane fa Angelo ha mandato a uno dei "suoi" ragazzi.

"Ho pensato a te come ad una persona con grandi capacità sin da uno dei primi spettacoli che hai fatto con Nautilus. Complimenti per quello che hai fatto e ti mando tanta forza per quello che farai."

Porteremo nel cuore tanta forza che lui ci manda. Grazie Angelo!

BEATRICE COMIZZOLI

Caro Angelo, Ricordo che la prima volta che ti vidi restai impressionata dalla tua statura e da quei capelli bianchi e lunghi. Non abbiamo vissuto molte cose insieme, perché già dentro Diesis, quando sono arrivata, avevi dato tanto e negli ultimi tempi ti dedicavi più ai nipoti. Eri un uomo molto tosto, difficile discuterci...molto pretenzioso! Ma nei tuoi occhi si leggeva tutto l'amore e la passione per i tuoi ragazzi e le tue ragazze di Diesis. Si percepiva che tutto quello che facevi era per pura passione, per puro amore. Mi ha sempre colpito di te che andavi dritto, determinato verso un obiettivo cosciente che la cosa più importante era portare avanti ciò in cui credevi! A volte con i tuoi modi bruschi, ma sempre vero e trasparente! Uno degli ultimi messaggi che ci siamo scambiati è stato il giorno dell'apertura di Autelier, in cui ti inviai le foto del negozio e dei ragazzi e tu mi risposi: "Ti piace?". Mi colpì tantissimo quella domanda perché percepì che avevi a cuore anche me.

CHRISTOPHE ANGST

"Anche se ho conosciuto Angelo pochi mesi fa, nel mio ufficio per condividere questo meraviglioso progetto Autelier, ho subito apprezzato la sua grande generosità, passione e simpatia, lo ricorderò sempre con grande affetto"
Architetto Christophe Angst del progetto AUTelier

LUCA GAROLI

"Ho avuto la fortuna di conoscere Angelo: un uomo generoso e affabile, un'ispirazione per me e gli altri ragazzi"
Luca Garoli studente, assistente di Christophe Angst durante il progetto AUTelier



FRANCESCA RAJA

Ciao Angelo, ci siamo conosciuti da poco e solo per lavoro ho apprezzato la tua capacità di ascoltare tutti e lasciare liberi di fare, di esplorare; la tua Diesis è cresciuta grazie a te, ci impegnano a seguire il tuo esempio e a prendercene cura. Grazie Angelo

DONATELLA CACIOLLI

Il Diesis su un pentagramma è l'aumento di un semitono su una nota, ma è anche l'acronimo di:

Domani Insieme E Sempre Integrati Socialmente;

di questo Angelo è stato maestro, "tenere alte le note della nostra Associazione", mentre i nostri ragazzi, come il Diesis sono sempre un po' sopra le righe del pentagramma della vita!

Diesis, nata nel 2010 grazie a un fortunato incontro presso Enaip Lombardia tra un gruppo di genitori e alcuni educatori, uno di questi, Angelo, ha sempre trovato in lui il cuore e l'anima per la realizzazione di quello che sembrava all'inizio un progetto ambizioso.

Diesis non avrebbe mai avuto vita senza la forza e la determinazione del suo Presidente, eravamo un gruppo di genitori che fino

a quel momento si erano sentiti soli e abbandonati dalle istituzioni e necessitavamo di un guida che si sapesse anche muovere nei meandri burocratici che spesso ci siamo trovati a affrontare.

Sono passati 13 anni da allora, abbiamo fatto tanta strada, e anche se oggi ci sentiamo tutti un po' orfani e smarriti dobbiamo tutti trovare la forza per andare avanti nel suo ricordo e nella sua memoria, perché solo così potremo onorare tutto il suo operato nel migliore dei modi e continuare ad essere da supporto e stimolo per i nostri ragazzi.

Grazie Angelo, non sappiamo dove sei, ma siamo certi che rimarrai sempre vivo nel ricordo di chi ti ha voluto bene e che alla tua maniera veglierai sempre perché tutto vada per il meglio per la vita dei nostri ragazzi che tu hai scelto senza mai chiedere nulla in cambio.



AA.VV. (PENSIERI RACCOLTI DA MICOL VESSIA)

"Dopo che ho compiuto i 18 anni e ho saputo della mia condizione, ho conosciuto DIESIS e ho saputo che all'interno c'erano ragazzi e ragazze autistici e mi ha comunicato personalmente che ci sarebbe stata una vacanza con l'associazione, ho deciso di parteciparvi. Era a Cattolica, nel 2015. Era lì che avevo festeggiato il mio diciannovesimo compleanno. Angelo era venuto con noi. Molti erano venuti durante quella vacanza. Ha cambiato il mio modo di vedere le persone. Mancherà molto a tutti. Ci è stato vicino nei momenti più difficili, non ci sarà un altro come lui."

"Da quando mio padre era venuto a mancare per me è stato come un secondo papà. Quando l'ho conosciuto dopo la diagnosi ero proprio smarrita e mi sentivo sola, ma lui con la fiducia che lo rendeva unico, mi disse vedrai ce la faremo! Ed è stato di parola!"

"Ho conosciuto Angelo 15 anni fa quando sono arrivato a Milano e, prima di conoscerlo, credevo che non sarei mai riuscito a fare conoscenze e lui mi ha convinto a partecipare di più alle attività dell'Enaip, la scuola dove andavo, e ho conosciuto tanti amici. Sapeva comprendere e ascoltare e se sono diventato la persona che sono lo devo ad Angelo che sarà per sempre nei miei e nei nostri ricordi."

"Caro Angelo, ti ho conosciuto all'inizio della mia grande avventura cominciata al liceo e poi hai creato DIESIS per aiutare tutti noi, con attività bellissime e lavoro per aiutarci, e facendoci conoscere amici e grandi persone. Sei stato un vero angelo per la mia vita ed hai fatto tanto per me, mi hai aiutato in tanti momenti difficili e sei stato un grande amico con me. Credevi tantissimo in me e mi davi forza per continuare a lavorare, e mi hai anche aiutato ad avere il mio ultimo lavoro a PizzAut e l'ultima volta che ti avevo visto alla cena di Natale DIESIS 2022 è stato bellissimo vederti che eri orgoglioso di me, grazie per tutto mi mancherai moltissimo ti voglio tanto bene."

RAFFAELLA DE PISAPIA

Ha fondato l'Associazione DIESIS APS di Milano nel 2010, ha sempre avuto un buon carattere e squisito con tutti noi.

Ha partecipato ad alcune vacanze estive con noi, per esempio a Marina di Bibbona (LI) nel 2012, a Cesenatico (FC) nel 2013 e Casalborsetti (RA) nel 2014.

Un ricordo che ho ancora nel cuore della breve vacanza in Romagna: la prima sera al Camping Village "Adria" dove abbiamo festeggiato con lui e gli educatori il mio compleanno, quello di Aurora Gallo e quello di Davide Cattaneo nella pizzeria del campeggio con pizza e torta.

L'ho conosciuto per la prima volta durante la cena natalizia dell'associazione che si era tenuta al "Ciu's Bar" a Milano assieme a mio padre dopo essere usciti dal locale; sempre simpatico e con ancora tanto entusiasmo e voglia di vivere, ma purtroppo la malattia ce l'ha portato via troppo presto a gennaio di quest'anno.

Mi mancherai moltissimo caro Angelo.



DONATELLA LOMBARDI E ALIGHIERO ARIOLI

Ciao amico dei sogni,
tra le pieghe del tempo trovo
immagini vive, pensieri che danzano,
colori di una storia ed ecco che un
inno di ricordi si affaccia alla memoria.
Più di un collega, un'amicizia che nel
tempo è durata e si è sedimentata.
Sei stato compagno di
avventure, guida nel camminare,
un faro brillante su cui contare.
Le giornate al lavoro, un balletto sincero,
la tua precisione, il
perfezionismo, un vero pensiero.
Testardo come il vento in burrasca,
fuoco acceso, mento alto, sguardo fiero
e lì sotto batteva un cuore sincero.
Eppure, in ogni scontro e discussione
l'amicizia restava, senza eccezione,
senza giudizio, solo rispetto.
Capelli lunghi sfidanti, una ribellione al destino,
avventure in moto, libertà in ogni cammino.
Notti sui Navigli, risate in riva al mare,
il richiamo delle onde, un invito a sognare.
Dune di sabbia testimoni di serene giornate,
il cibo condiviso, sapori che
scrivevano poesie con il sorriso.
La vita, un banchetto da gustare con passione,
un'elogio, un'interminabile canzone.
Il tuo spirito danzerà eternamente,
nel canto dolce della memoria vivrai per sempre.
Ciao amico dei sogni,
chissà se il mio inno ti è piaciuto,
ma già ti sento dire: "qualcosa da migliorare la
potrai sempre trovare".

SARA TARGA

CIAO ANGELO!
Angelo Chiodi era una bravissima persona e si
è dato tanto da fare per l'associazione Diesis.
Quando penso a lui mi viene in mente il suo
saluto con sorriso "Ciao Sara!" La sua voce la
sento nel mio cuore. E' lui che ha avuto l'idea
di Autelier, che è un negozio di abbigliamento
femminile dove io lavoro. Questo lavoro mi rende
una persona completa.

Mi ricordo diverse volte in cui Angelo era con noi.
Le feste di Natale (una in via Zuccoli alcuni anni fa
e da Mosso nel 2022) in cui abbiamo cantato tutti
insieme. Inoltre era venuto anche a trovarci ad
Alpe Devero durante il trekking.

Mi dispiace che non ti rivedrò più.

Ciao Angelo!

CARLO MASCIOVECCHIO

«*from autism towards autonomy*»

"I act so that my boys and girls can integrate
into society

Let's go forward!"



LAURA CIARDIELLO

Angelo, mi è stato chiesto di provare a raccontare
qualcosa di te.
È molto difficile perché tu eri una persona unica, e
tu qui mi avresti fermato e mi avresti detto "dici a
tutti così". Però è proprio quello che penso.
Con la tua modalità molto "diretta", mi hai
insegnato tanto.

Ci siamo conosciuti quando ancora lavoravi
in ENAIP perché avevo organizzato dei corsi
di formazione e insieme abbiamo cercato
delle aziende dove poter inserire gli studenti.

Ma la vera collaborazione è iniziata con
l'Associazione Diesis. Mi hai chiamato e
mi hai detto "vogliamo fare un progetto
insieme? Proviamo ad inserire i miei ragazzi?"
All'inizio ho detto "ma perché lo chiedi proprio a
me?"

E tu mi hai detto "perché tu sei tosta!"

A quel punto ho colto la sfida, mi hai
presentato dei ragazzi e io ho cominciato
a fantasticare su come potevamo creare
un progetto insieme, scardinando tutti i
pregiudizi che ci sono nei loro confronti.
Dopo un po' di colloqui mi sono accorta che
dovevo imparare a relazionarmi in maniera
diversa perché l'obiettivo era unire due mondi
così lontani, anche il mio e il tuo.

Quando ti abbiamo proposto il nome del Progetto
"Coloriamo l'Invisibile", mi hai detto "certo che
hai una bella fantasia, ma mi piace partiamo..."
Così abbiamo iniziato ad organizzare gli incontri
con i ragazzi e con le aziende e abbiamo costruito
una bella sintonia.

Se ci penso l'ultima volta che abbiamo scherzato
è stato al nostro evento di giugno che insieme a
te è stato un successo.

LORENZO INFANTI

Voglio ricordare Angelo come un grande amico
che ha creduto in me e in ognuna delle persone
che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

La sua grande forza stava nel coinvolgerti in
progetti che facevano del bene a te stesso e agli
altri, facendoti crescere come individuo e membro
di una comunità. Il suo ottimismo era contagioso
e ha aiutato gli altri a scoprire le proprie qualità,
sapendo far superare i limiti di ognuno di noi.
Ora che lui ci guarda dal cielo, quello
che ci rimane è la generosità che ha
donato al prossimo. Usiamola per
crescere e per aiutare chi ci sta vicino.

Ognuno di noi ha dei doni, ed essi sono usati
al meglio se condivisi con chi ci sta accanto.

Oggi ho fatto tanta strada e non ce l'avrei
fatta senza l'aiuto degli amici che mi
hanno sostenuto quando ce n'era bisogno.

Angelo sei sempre stato in prima linea,
aiutandomi e consigliandomi.

Se oggi tante persone vedono le qualità che
ho, è perché tu sei stato uno dei primi a notarle.

Sarai sempre con me.

Ti voglio tanto bene.

CATERINA GALLO

È stato un vero onore conoscere una persona
come Angelo. Ha fatto tanto per me e la mia
famiglia e questo non lo scorderò mai. Lo
ringrazierò sempre per avermi dato la grande
opportunità di entrare a far parte di DIESIS,
coinvolgendomi con tanto entusiasmo in diversi
progetti. Sicuramente, la sua più grande forza era
quella di saper riconoscere il valore e il potenziale
negli altri. Mi ha insegnato che ognuno di noi
ha delle qualità che, se coltivate e incoraggiate,
possono portare a grandi traguardi"

PAOLA BALDINI

Dalla costituzione di BES Cooperativa nel 2017, ho avuto la fortuna di condividere diversi progetti di formazione e inclusione lavorativa di ragazzi e ragazze di DIESIS con Angelo. Queste esperienze mi hanno permesso di apprezzarne il grande valore umano, la curiosità e la cultura, soprattutto la sua generosità. Angelo si è sempre speso per i ragazzi e le famiglie, portando speranze e luce anche quando le difficoltà potevano sembrare insuperabili.

Con grande lungimiranza, riusciva a cogliere le potenzialità dei ragazzi. Si dedicava con tenacia, costanza e dedizione alla ricerca, per ciascuno di loro, di un'opportunità di lavoro.

Credeva fortemente che il lavoro fosse lo strumento più importante per dare dignità anche ai ragazzi più fragili.

Tra i progetti che abbiamo realizzato insieme, Per non dimenticare è certamente quello per me più importante e significativo. Questa iniziativa ha coinvolto sei ragazzi e due ragazze con diagnosi di autismo ad alto funzionamento nell'attività di digitalizzazione degli elenchi degli ex deportati nei campi di sterminio, dal Nord Italia, nel biennio

1943-1945, custoditi da ANED, Associazione Nazionale degli ex Deportati.

Con Angelo, e con gli operatori di BES Cooperativa e di DIESIS, è stato messo a punto un programma di formazione che ha permesso ai ragazzi di realizzare un data base dei dati biografici di oltre 30.000 persone deportate. Il progetto è stato svolto con grande successo tra il settembre 2019 e il giugno 2020, in parte nel periodo di diffusione della COVID 19. I ragazzi hanno completato molto bene il lavoro, acquisendo nel percorso importanti competenze sia tecniche che socio - lavorative. Oggi tutti loro sono occupati in diverse realtà aziendali.

Per non dimenticare ha rappresentato un grande sfida per tutti noi, anche per le famiglie che sono state sempre al fianco dei ragazzi, e li hanno sostenuti nell'impegno quotidiano, in particolare nel momento in cui sono stati costretti, per la pandemia, al lavoro a distanza.

Angelo, che credeva fortemente in questo progetto, ci ha sempre incoraggiato: la sfida è stata vinta. La sua testimonianza di vita è di esempio e di stimolo per tutti noi che lo abbiamo conosciuto.

Grazie Angelo!

PAOLA RICCI (LINKLATERS)

Ho avuto il piacere di conoscere Angelo in un periodo storico che aveva davvero bisogno di positività e buone idee. Era la primavera del 2021, eravamo ancora in piena pandemia, indossavamo mascherine e c'era l'obbligo di mantenere il distanziamento sociale - entrambe cose che stridono molto con la persona di Angelo: un uomo caloroso che aveva bisogno del contatto e del sorriso di tutti. Ci siamo incontrati nel contesto dell'inserimento di Micol all'interno dell'azienda dove lavoro. Ho quindi potuto conoscere sia Angelo, DIESIS, le varie associazioni ad essa legate e le persone che vivono questo costante progetto di crescita. Per entrambi è stato naturale vedere questo rapporto non solo limitato al lavoro, ma estenderlo alla vita e all'esperienza quotidiana. Angelo mi ha supportata in ogni passo, aiutandomi ad entrare in un mondo prima sconosciuto. Spero sempre di fare la scelta giusta quando ho un dubbio ed ora mi chiedo "Angelo cosa mi direbbe?".

Non ho conosciuto Angelo per lungo periodo purtroppo - ne sono consapevole, ma nella mia testa non sembra così. Angelo non faceva segreto di nulla, sapevi che la moglie si chiama Marilena e ti sembrava di conoscerla a tua volta, sapevi quanti anni hanno i nipotini, conoscevi la destinazione ed il progetto delle prossime vacanze. Con lui si parlava dei progetti di DIESIS e di cose di vita quotidiana ed era facile davvero aprirsi e parlare con lui come con un vecchio conoscente, era naturale farne parte.

Di Angelo ricordo la voce calma, calda, tranquilla, l'ascolto costante e la soluzione sempre pronta. Un uomo riconoscibile, nella persona e nel pensiero. Avrei voluto poter imparare molto di più. Avrei voluto, come tutti di certo, che ci facesse compagnia ancora a lungo. Quello che più di ogni cosa collego a lui è sicuramente tutta la conoscenza legata al contesto dell'autismo e a questo meraviglioso mondo che sa dare tanto.

Di Angelo porto con me due parole, solo due che esprimono per me il prima e dopo averlo incontrato: risorsa e trasparenza.

Non avevo mai pensato ai lavoratori come risorse nel senso stretto della parola. Quando si parla di risorse umane non avevo mai dato il taglio che Angelo mi ha fatto naturalmente vedere: non avevo mai pensato ad un collega come ad una risorsa ovvero una forza, una riserva di potenziale.

La trasparenza invece è un concetto che grazie ad Angelo ho imparato a mettere nel podio dei rapporti umani. La trasparenza permette di fluidificare, sciogliere i nodi e vedere dall'altra parte con più semplicità anche cose complicate e contorte.

Grazie Angelo, ci hai reso tutti persone migliori!

BARBARA SILVERA

Ci sono persone che, animate dai migliori ideali, si limitano a coltivarli, e ci sono persone che dei loro ideali fanno una ragione di vita e si buttano nella mischia. Angelo era una di queste persone, ricco di "ideali", impegnato in una lotta difficile ma sempre propositivo, sempre pronto all'entusiasmo del "si può fare", a metterci la faccia, andando oltre i dubbi e le perplessità. Ci ha aiutato a uscire dal senso di impotenza e ci ha regalato un ottimismo non astratto: un patrimonio che non possiamo lasciar disperdere.



Informazioni utili

Questo è lo spazio che DIESIS Vuole dedicare Agli aspetti burocratici amministrativi normativi che riguardano il mondo dell'autismo.

Aiutateci a riempirlo con le vostre domande e le vostre esperienze così che possano essere condivise e confrontate.

Sul nostro sito troverai una pagina che si chiama

AUTinfo: una diagnosi, mille domande

Questa pagina è nata da una necessità generalizzata delle famiglie di comprendere meglio quali siano i passi da fare con le giuste procedure: districarsi nel mondo della burocrazia, che invade una gestione già complicata del quotidiano, non è per nulla facile.

Ecco perché DIESIS ha pensato a un servizio per le ragazze e i ragazzi dell'associazione e le loro famiglie e per chiunque abbia bisogno di un sostegno.

Dalla "procedura per il riconoscimento" al "collocamento mirato", dal "posso prendere la patente?" al "e se partecipo a un tirocinio l'importo che ricevo mi consentirà di ricevere ancora la pensione?", una selezione di domande e di risposte per semplificare un po' le cose.

Coordinato da Cristina Cotroneo, il servizio si avvale della preziosissima collaborazione del Dottor Claudio Messori (consulente e formatore incaricato da Innovazione Apprendimento Lavoro LOMBARDIA progetto DEA fondazione CARIPLO e altro), del Dottor Giuseppe Locata (specialista in Medicina del Lavoro) e di Tommaso Prestinice che lavora presso l'INPS.

Su richiesta, sono a disposizione delle dispense da richiedere compilando il format alla seguente pagina

<https://associazionediesis.org/autinfo-2/>

Per ogni altra informazione potere scrivere a: segreteria@associazionediesis.org.



CHI SIAMO

DIESIS è un'associazione di ragazze e ragazzi, genitori, educatori/trici e volontari/ie il cui scopo è favorire l'autonomia e sviluppare le competenze personali, sociali e lavorative di adolescenti e giovani adulti nello spettro autistico.

DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA

Dalle piccole grandi cose della vita quotidiana, all'inserimento lavorativo, ogni attività dell'associazione punta all'autonomia dei nostri ragazzi e ragazze.

COSA FACCIAMO

1. Palestra di autonomie
2. Formazione
3. Inserimento lavorativo

1 - Palestra di autonomie

Casa Riccardo - Progetto di Co-living per imparare, facendo, a vivere e convivere al di fuori della famiglia.

PEERS - Laboratorio per le abilità sociali, un programma per l'educazione e l'arricchimento delle Abilità relazionali.

Attività e corsi - online o in presenza per condividere con gli altri le proprie esperienze ed emozioni.

2 - Formazione

In collaborazione con altri enti e cooperative, realizziamo percorsi formativi per la promozione dell'inserimento nel mondo del lavoro, nel settore informatico e d'ufficio, ampliando e affinando le competenze tecnico-specifiche e trasversali. Siamo partner di Fondazione Adecco per le pari opportunità nel progetto «Coloriamo l'invisibile».

3 - Inserimento lavorativo

Il nostro progetto più ambizioso: quello di trovare un posto nel mondo del lavoro che colga appieno le potenzialità dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Attualmente molti di loro stanno svolgendo un tirocinio e alcuni di questi hanno ottenuto un'assunzione.

PER ASSOCIARSI A DIESIS è richiesto il versamento a mezzo bonifico bancario della quota associativa in queste diverse soluzioni:

SOCIO ORDINARIO 1: QUOTA ANNUALE A PARTIRE DA EURO 25 a persona

SOCIO ORDINARIO 2: QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 10 a persona

SOCIO ORDINARIO SILVER: QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 25 a persona

SOCIO SIMPATIZZANTE: QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 50 a persona

SOCIO SOSTENITORE GOLD: .. QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 100 a persona

Queste sono le coordinate bancarie per le donazioni e le quote associative:

Associazione Diesis

c/o Unicredit

IBAN: IT84Y0200801600000101123203

SWIFT o BIC CODE: UNCRITM1200

DOVE SIAMO?

Via Sant'Erlembaldo, 4 - Milano

dal lunedì al mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 solo su appuntamento

IL TEAM DI REDAZIONE

Beatrice Comizzoli
Alessandro Dell'Acqua
Valentina Gaviraghi
Paola Tecchiati

Illustrazioni Davide Cattaneo

Impostazione grafica Elisabetta Ajmassi

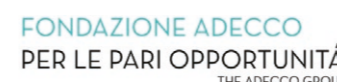
Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questo numero di In&Aut

Per contatti e informazioni, inviare mail a: segreteria@associazionediesis.org

www.associazionediesis.org

Seguici anche su Facebook: DIESIS Autismo Asperger Onlus

SI RINGRAZIANO PER IL SOSTEGNO



Sostienici!

Come puoi fare?

Ci sono due modi semplici per darci il tuo supporto:

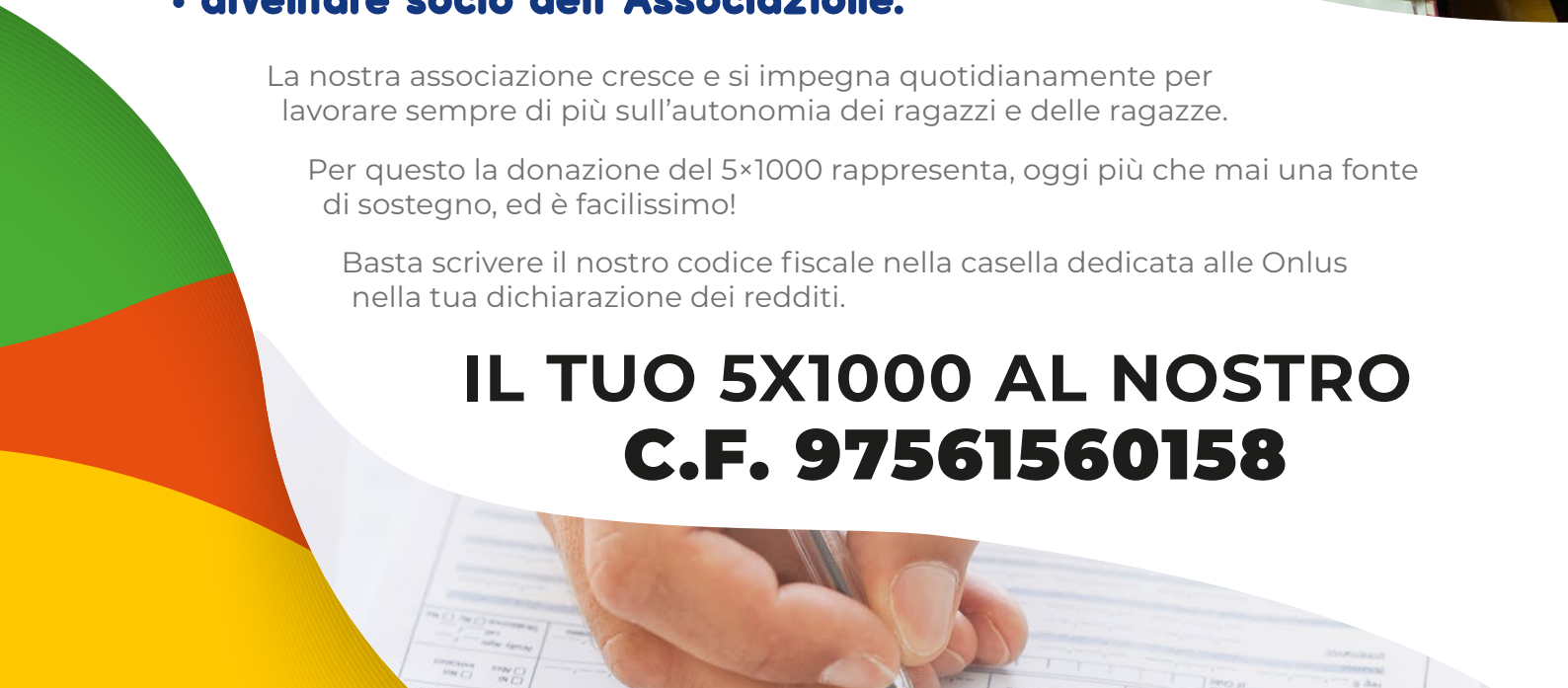
- **donare il tuo 5x1000**
- **diventare socio dell'Associazione.**

La nostra associazione cresce e si impegna quotidianamente per lavorare sempre di più sull'autonomia dei ragazzi e delle ragazze.

Per questo la donazione del 5x1000 rappresenta, oggi più che mai una fonte di sostegno, ed è facilissimo!

Basta scrivere il nostro codice fiscale nella casella dedicata alle Onlus nella tua dichiarazione dei redditi.

IL TUO 5X1000 AL NOSTRO C.F. 97561560158



Tutte le info per il tesseramento qui:



Associazione DIESIS A.p.s. - Via Sant'Erlembaldo, 4 - 20126 Milano
Iscrizione Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro n. 1172
alla sezione F Associazioni di Promozione Sociale (APS) e n. 403, sezione a)
con Decreto n. 499 del 10/2/2016
Codice Fiscale 97561560158 - IBAN IT84YO200801600000101123203
info@associazionediesis.org



DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA